

# NAPOLI

## Borsa del Lavoro

La Commissione Esecutiva porta a conoscenza della cittadinanza che col novembre prossimo, a beneficio dei lavoratori appartenenti alla Borsa del Lavoro, funzionerà una biblioteca circolante e una sala di lettura per le riviste e i giornali.

I cittadini cui è a cuore il miglioramento delle classi lavoratrici, vorranno incoraggiare la iniziativa della Borsa del Lavoro coll'invio di opere istruttive e di lettura amena che potranno dare svago intellettuale e cultura ai nostri operai.

### Legge tramviaria

Interessante riuscì sabato sera la riunione dei tramvieri dei depositi Torretta e Posillipo. Parlarono Guarino e Fasulo rendendo conto delle pratiche espletate dalla Lega. Fu votato un ordine del giorno di piena fiducia nell'opera dell'organizzazione.

Questa sera alle ore 21 sulla Borsa del Lavoro si uniranno gli operai dell'officina tramviaria dell'Arenaccia. Parleranno Guarino e de Robbio.

I tramvieri del deposito Reclusorio ed il personale degli omnibus si riuniranno domani sera alle ore 24 nella sala del teatro Michele Bosco alla via Marco Aurelio Severino 11. Parleranno Guarino e Schiavone.

E con quest'ultimo comizio termina il lavoro di concentrazione del personale tramviario condotto avanti dalla Borsa del Lavoro e della Lega tramvieri.

Queste riunioni sono state utilissime alla classe, perchè hanno in essa riformato lo spirito di associazione e di solidarietà, hanno fatto sparire alcuni malintesi ed hanno costituito il forte blocco delle forze operaie che dovrà far valere i suoi diritti di fronte al contegno protervo della direzione.

Noi siamo convinti che i tramvieri raccoglieranno presto il frutto di quest'opera intensa di propaganda.

### Legge bilanciari

Questa legge ha confermata nella sua ultima assemblea la piena fiducia nei compagni della dogana ed ha dichiarato di essere estranea a tutte le dicerie proposte sul loro conto.

### Legge operaia di S. Anastasia

Domenica scorsa a S. Anastasia ci fu un'imponente riunione operaia con l'intervento del delegato della Borsa del Lavoro Carlo Ferrara. Parlò a quegli operai il compagno Giuseppe De Simone inviato dal Comitato Federale socialista.

Domenica ventura ci sarà altra riunione nella quale parlerà Eugenio Guarino.

## La morte dell'on. De Bernardis

Attratta nello inescrutabile vertice della morte, si staccò improvvisamente dal quadro della vita napoletana un uomo pubblico di discreta levatura mentale e di molta attività.

Noi, che non siamo dei cocodrilli, non pronunzieremo da queste colonne (che accollerò la parola doverosa di biasimo) delle commemorazioni che sarebbero cosa inutile e ipocrita, come quella con cui il *Mattino* credette oltraggiare la tomba di Miraglia.

Notiamo — per dovere di cronaca — la scomparsa di una persona notevole dal movimento della vita pubblica mentre intendiamo e rispettiamo il dolore dei congiunti e degli intimi.

### Il banchettino ad Arturo Labriola

Domenica scorsa, al Restaurant Starita, molti compagni di Napoli offrirono un modesto pranzo di saluto ad Arturo Labriola, alla vigilia della sua partenza per Milano. Banditi i brindisi, bandita ogni esteriore manifestazione, seguì anche più viva l'affettuosa, fraterna familiarità, con il senso pieno della solidarietà con la lotta che oggi a Milano il carissimo compagno nostro prosegue, per mantenere inalterato il carattere e la combattività del partito socialista. Ed un desiderio vivissimo animava tutti i presenti come tutti i socialisti di Napoli: che la vittoria incontrastata del proletariato rivoluzionario milanese sui socialisti dell'eri, nemici oggi dei loro compagni, permetta ad Arturo Labriola di tornar presto nella sua Napoli, tra l'affetto vivissimo dei compagni e l'ammirazione e la stima dei suoi concittadini.

### Una vittima?

Da un articolo pubblicato nell'ultimo numero del 1799 abbiamo appreso che il nipote dei signori Emiddio ed Alfonso Mele, il giovane Davide Colesimo, da circa 10 mesi è privato della libertà e ultimamente è stato rinchiuso nel manicomio di S. Francesco Sales, quale folle morale pericoloso!

L'ordinanza della Camera di Consiglio fu precipitata abbastanza, tanto che il P. Generale produceva opposizione, chiedendo il rinvio a giudizio dell'imputato, perchè sano di mente.

Il magistrato non ha detto ancora l'ultima parola su questo fatto, e noi ci riserbiamo per ora un prudente contegno.

Da quanto abbiamo letto nel detto giornale, possiamo dedurre che prima dell'arresto di Colesimo, avvenuto nel 21 settembre, il sig. Pietro Mele poneva a costui una terribile alternativa! Per te o la Casa di salute o l'America.

Il giovane si ribellò a questa intimidazione, e nel giorno successivo veniva arrestato!

Quello che ci ha colpito è la lettera che il nipote scriveva agli zii, Emiddio ed Alfonso Mele, dal carcere di S. Eufemia. In verità quella lettera non può essere scritta da un folle morale pericoloso!! Sappiamo che il prof. Bianchi dovrà rivivere la perizia del prof. Penta, e siamo sicuri che il giudizio sarà sereno e risponderà a quello dell'opinione pubblica che ritiene il povero sventurato Colesimo un uomo sanissimo di mente!

Seguiremo quest'importante e strano processo.

### Nei nostri ospedali

Quello che accade negli ospedali napoletani è semplicemente esempio di crudeltà e d'infamia. Noi abbiamo spesso levata la voce e chiesti i relativi provvedimenti; ma chi ha l'obbligo di curare l'andamento di quegli istituti fa orecchio da mercante.

Narriamo oggi un pietoso caso.

Agli Incurabili fu ricoverato Achille Avellano, di Carlo, un giovanetto, ammalato di sinovite alla gamba dritta e da tubercolosi ossea al lato destro dello scheletro. Egli dovendo essere operato fu collocato nella Sala diretta dal Prof. Buonomo. Dopo 15 giorni, domenica 27 settembre la famiglia del disgraziato si recò agli Incurabili, lieta di sapere che fra non molto il giovane Achille sarebbe stato liberato dai mali che lo orturavano da tempo. Poche ore dopo, però, lasciato l'ospedale un miracolo veniva operato: Achille Avellano ritornava solo, mal reggendosi sulle gambe e seno alla propria famiglia, cacciato bruscamente e senza alcuna propria famiglia, cacciato bruscamente e senza preventivo avviso dall'ospedale. Figurarsi la meraviglia di quella gente che poche ore prima aveva lasciato il suo caro.

Si reclamò a mezzo del *Roma*, ma l'amministrazione degli Incurabili oppone una meschinissima rettificazione

quale si asseriva avere l'Avellano lasciato l'ospedale di sua volontà, contrariamente al parere dei sanitari.

Ciò è falso, spudoratamente falso, perchè le informazioni da noi assunte ci provano il contrario. E poi anche a volere per un momento accogliere la falsa asserzione, come mai i sanitari non credettero darne avviso alla famiglia e come poi un ammalato in quello stato lo si lascia andare solo, senza accompagnamento?

Noi non aggiungiamo altro, richiamando ancora una volta l'attenzione di chi di dovere sullo indecente spettacolo che offrono i nostri ospedali.

### Ancora tra le classi sociali

Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo Signor Direttore,

Lei che prende a cuore i soprusi e le ingiustizie commesse a danno della povera gente, sia cortese di pubblicare questa mia lettera.

Stamane mi son recato a prendere un biglietto per visitare, con la famiglia, Palazzo reale. Il direttore ed un impiegato addetti a quell'ufficio m'hanno negato il biglietto. Sorpreso, ho domandato il perchè ed il direttore con arroganza e modi non degni d'un gentiluomo ha detto che per me non c'erano biglietti. Avendo io presentata la mia carta da visita per allontanare qualche sospetto dall'animo loro, infastidito il direttore m'ha scacciato aggiungendo queste precise parole: ai camerieri non do biglietti.

L'identico fatto è successo ad un mio amico Vincenzo Chianese al quale ho chiesto prima il passaporto, poi il permesso d'armi ed infine un'identificazione qualsiasi e poi lo hanno messo alla porta. Ora domando: perchè tutto questo? Perchè a tanti, me presente, si concedevano liberamente i biglietti, mentre a noi, perchè camerieri, non solo si nega il biglietto, ma si risponde con modi iurbani?

A Lei i commenti.

Ringrazio dell'ospitalità e con ossequio

Suo dev.mo

Nicola Altanasi.

Napoli 10 ottobre 1903.

Al superuomo direttore dei siti reali domandiamo, per semplice curiosità, quale dev'essere la divisa per ottenere i biglietti. L'egregio uomo deve avere un fucile tutto suo particolare: sotto l'aspetto molto modesto d'un cameriere intravede, forse, un farabutto e sotto le ricche vesti d'un pseudo gentiluomo è sicuro di aver a che fare con un commendatore.

Si ricordi l'arcigno custode dei biglietti che i siti reali, delizia degli ozi regi burocratici, costano tanti bei quattrini anche ai camerieri corticubenti per dar svago al primo impiegato dello Stato. In ogni caso ricordi che l'abito — anche quello gallonato — non fa il monaco.

### Sindacato operaio ferroviari

Compagni operai ferroviari,

La fine disastrosa e pur troppo anche luttuosa dello sciopero dei compagni della ferrovia Nord-Milano, impone a voi ed a noi tutti un dovere assoluto, indiscutibile, allo infuori ed al di sopra di qualsiasi considerazione ed apprezzamento sulle cause di quel disastro.

E quel dovere consiste nel venire immediatamente e validamente in aiuto delle vittime numerose che quella battaglia così miseramente perduta ha seminato sul campo ove coraggiosamente e fino all'ultimo si è combattuta dai compagni nostri.

Sono più di un centinaio le vittime immolate sull'altare delle rivendicazioni proletarie. Sono parecchie centinaia quindi i vecchi, le donne ed i fanciulli che oggi soffrono le più dure privazioni insieme a quelle vittime — che sono i figli, le mogli ed i padri loro.

Venite quindi in loro soccorso coll'oblio vostro, o compagni, e prontamente e generosamente.

Ve lo ripetiamo: ne avete il dovere sacrosanto, voi più di tutti gli altri lavoratori!

Date questo esempio di vera e santa solidarietà materata nei fatti. Sarà un bene anche per voi e per l'organizzazione vostra.

Essi l'attendono quell'esempio per crederci ancora fratelli!

Voi non mancherete di darlo.

Il Comitato centrale.

### Il galateo d'un consigliere provinciale

Riceviamo e pubblichiamo:

Carissimi compagni,

Uno dei soliti incidenti tramviari, causati dalla stanchezza a cui vanno soggetti i tramvieri, aveva fatto aggiungere, martedì al giorno molte vetture alla Via Merina. Sopraggiungo io, scesi dalla mia, per vedere di che si trattava, ed avevo trovato un signore che sbrattava, con gentili parole lo pregarai di smettere per non intralciare il servizio. Non l'avevo mai fatto: ch'è il sudetto signore mi colmò di vituperii.

Volevo reagire, ma era in servizio e mi ricordai del regolamento, e delle immacabili vendette. Ora ho creduto opportuno sporgere querela contro il signore per insegnargli che un Consigliere provinciale nelle sue attribuzioni non ha quello di insultare onesti lavoratori.

Egli è il sig. Coppola di Resina!

Sarò assistito dagli avv. Bevilacqua e Schiavone e spero d'incontrarmi in un magistrato che veramente faccia gust zia.

aff.

Ciro Volpe.

### Circolo elettorale socialista di Vicaria

Domenica sera alle 7 1/2 è convocata l'assemblea a via S. Antonio Abate N. 264 per pigliare degli urgenti provvedimenti della massima importanza.

### Avanguardia Socialista

Quantunque lo czar abbia rinunciato al viaggio in Italia per non raccogliere la grandine di fischi promessagli dal popolo italiano, questo circolo giovanile proseguirà la sua agitazione contro lo czarismo, tenendo desta così sempre la simpatia pel popolo russo e riconfermando sempre la protesta per i massacri compiuti in Italia.

Per domenica prossima sono di già indetti altri 4 comizi, che elenichiamo:

A Pozzuoli alle ore 10 parleranno l'on. Rispoli, l'avv. Terraciano, l'avv. Larussa, Enrico Mastracchi. Presiederà Giovanni Bergamasco.

Ad Arzano alle ore 12. Oratori: Morvillo, d'Errico e Gentile. Presiederà il cons. A. Botta.

A Frattamaggiore alle ore 10 parleranno: A. Botta, Petroni, Viscardi. Presiederà il dott. A. Graziani.

A Resina alle ore 18 (6 pom.) nel circolo Giovanni Bovio parleranno il tramviere Ciro Volpe, Nicola Fiore, Eduardo Venditti ed Enrico Mastracchi. Presiederà lo avv. Luigi Bevilacqua.

### Conferenza

Sabato sera alle ore 7 Antonio d'Errico e N. Fiore parleranno al circolo educativo di Torre del Greco.

L'ultima assemblea concordemente inviava un saluto al caro compagno Cotone Oberdan, dispiacente che ragioni sue di famiglia lo inducano a stabilirsi a S. Michele di Serino tagliandolo alla costante e proficua opera nostra.

## FRA LIBRI E RIVISTE

Dott. A. BOTTAZZI — *Luigi Miraglia* — Edito in elegantissima veste tipografica, l'opuscolo che il prof. Alfredo Bottazzi ha distribuito agli amici, richiama in brevi tratti le note più spiccate del defunto sindaco Miraglia.

In pochi periodi tersi e robusti il prof. Bottazzi ne delinea la figura di scienziato e di amministratore, ne imprime la purezza del carattere, ne scolpisce la squisita gentilezza d'animo.

E ci è piaciuto accennare a questo opuscolo perchè altamente interessanti sono le conclusioni a cui arriva l'A. il quale dal sacrificio della vita di Luigi Miraglia si augura che possa essere iniziato il grande movimento concorde di tutte le classi napoletane per la redenzione economica della nostra città.

Noi che a quest'opera intendiamo di dedicare gran parte delle nostre energie plauriamo di cuore ai propositi del giovine professore.

La Riviera Ligure: Aer; Pan: versi (Giovanni Cena), Il soliloquio dello straccione (Pierangel. Barattolo), Lauze della vita (Giovanni Diotallevi), Poemetti in prosa (Haydee), Fiori (Iolanda), Fra i libri (Giuseppe Lipparini), Disegni Madre (Felice Catena).

## TEATRI E CONCERTI

### Florentini

Dunque, questa sera: *Fedora*, l'applauditissima *Fedora*, del Giordano: ci si dice che l'imprésario Giulio Staffelli abbia con la massima cura allestito questo primo spettacolo con cui s'inizia la stagione; e con la stessa cura e sollecitudine allestisce l'*Amico Fritz* del Mascagni, che andrà prestissimo in scena.

# CORRIERE DELLE PROVINCE

**Capaccio** — (*Kleifotia*). Domenica scorsa, il compagno Ottavio Granata, parlò agli operai nella pubblica piazza, riscuotendo fragorosi applausi. Egli additando all'ambiente, sorvolò rapidamente sul passato del nostro comune, mettendo in evidenza la miseria, il servilismo e l'ignoranza in cui si dimena la popolazione. Facendo notare che in ogni classe di persone vi son gli amici ed i nemici del popolo, staffillò l'opera dei succhioni, additando gli onesti, che possono guardare l'interesse della popolazione dal consiglio comunale alla camera dei deputati. Disse che tutti si fossero uniti agli uomini che combattono sotto la più nobile delle bandiere, se desideravano il loro benessere.

Ecco che il socialismo comincia a guadagnare terreno in queste contrade. E noi, giovani coll'animo pieno di speranza, siamo sicuri di vedere ben presto svolazzate in queste terre servili la libera bandiera.

Cheché vadano sbrattando i corrispondentucci dei giornali venduti e gli sputa sentenze, noi trionferemo, perchè il grido dell'onestà e della giustizia s'impono dovunque.

**Caivano**. — Il 5 ottobre u. s., come annunziamo, dovevamo discutere presso la 11. Sezione del Tribunale di Napoli la causa a carico di Antonio Auriemma presidente della Lega fra contadini e operai, imputato di *Apologia di reato*. Moltissimi appartenenti alla lega si recarono in Napoli, tralasciando spontaneamente le loro giornaliere occupazioni, per assistere allo svolgimento di un giudizio montato dal partito avversario a scopo di colpire nella persona dell'Auriemma la Lega tutta.

Ma data la quantità di cause da doversi trattare alla 11. sezione il Presidente della medesima differì a nuovo ruolo quella dell'Auriemma.

**Torre del Greco** — Il Comune di Torre del Greco ha i maestri supplenti.

Nell'atto delle nomine il Comune contrasse un obbligo morale di nominarli, quando si fossero verificate delle vacanze, scegliendo il più anziano, poichè i supplenti in parola e non hanno un assegno stabilito ma delle gratifiche.

La signora Maria di Martino Motta, supplente nominale nelle scuole femminili il 7 maggio 900, fu incaricata di insegnare nel Gennaio 1901 nella 1. classe maschile per la infermità della maestra titolare Erminia Visciano, la quale fu licenziata con deliberazione del 16 settembre corrente anno dal consiglio scolastico.

Spettava alla D. Martino Motta il posto che lodevolmente aveva occupato per 2 anni, oltre il servizio prestato per la sua qualità di supplente anteriormente.

Il R. Commissario ha oggi nominato il sig. Vincenzo de Silvio poichè la classe della maestra licenziata è una classe maschile, malamente citando l'articolo 14 del regolamento 1895 nel quale non è detto che un Comune debba nominare nelle classi maschili un maestro, è nella sua facoltà invece di nominare anche una maestra.

Costui avrebbe dovuto tener presente l'opera della D. Martino prestata che è molto superiore a quella del de Silvio, il quale s'è visto durante l'anno solamente ad intervalli mentre l'altro ha insegnato di continuo.

La D. Martino era meritevole del posto poichè risultò nel concorso dell'anno scorso dal consiglio scolastico più meritevole del de Silvio.

La D. Martino può invocare in suo favore la legge 19 febbraio 1903 sulla nomina degli insegnanti nelle scuole elementari, la quale stabilisce come principio immutabile che le nomine debbano cadere sui più meritevoli.

La D. Martino conscia del suo diritto, leso dalla deliberazione del R. Commissario, ha fatto ricorso al consiglio scolastico di Napoli.

Il de Silvio ha potuto ottenere ciò solamente perchè elettore del Ferrini. E' è proprio al Consiglio scolastico che noi raccomandiamo di fare giustizia senza cedere alle onorevoli influenze del Ferrini.

**Nocera Inferiore** — Cari compagni, il *Roma*, invece di pubblicare la mia *lunga lettera*, ha preferito ribadire i commenti fatti nella corrispondenza del N. 276.

Tengo a dichiarare che la Camera del Lavoro, nell'indire il comizio, ebbe lo scopo di rilevare gli sperperi e le spese fittizie consacrate nel bilancio e che io accettando l'incarico, dichiarai in privato e in pubblico che non avrei fatto una questione amministrativa, convinto che per scoprire se il popolo è derubato non c'è bisogno di fare un tirocinio al ministero delle finanze.

Questa mia leale dichiarazione ha suscitato nel *Roma* una soverchia tenerezza pel suo corrispondente, fingendo rivolto a me il pensiero che costui ha rivelato ai cittadini, che cioè noi dobbiamo prima *formarti atti a rivedere le bucce*. Senza dimostrare al corrispondente che chi non è bene *approfondito in certe questioni*, non può formare tali cittadini e al *Roma* ciò che ha detto del nostro comizio la stampa più lontana da noi che esso non sia, mi contento di affermare che questo è l'unico modo di educare il popolo; altrimenti si aspetterà invano quel miracolo che per tanti anni si è aspettato e che ora è il tempo di compiere

## Umberto I.

Corna d'oro ebbe lietissimo successo.

Molte chiamate all'autore ed agli attori. Il Di Maio mostrò nei suoi tre atti un'audacia scenica poco comune ed abbenché non scevro di peccati il dramma è una vera promessa pel nostro teatro dialettale.

L'esecuzione come sempre fu ottima.

## Portenope.

L'altra sera *Na mugliera senza marito* e ieri sera *La Signora delle Camelie* con la recita straordinaria della Dusa (parodia) richiamarono il solito pubblico e procurarono ai bravi attori i soliti applausi. I quali furono prodigati anche alla Valverde per il suo *Cake Walke* molto bene eseguito.

## Verdi

Di questo teatro non ci occupiamo poichè l'impressa, ha creduto opportuno di venir meno coi rappresentanti di questo giornale a ogni consuetudine di dovere e di cortesia.

## PICCOLA POSTA

A. B. Sannazaro Lomellino — Dovete spedire altre lire 200 per un anno d'abbonamento.

Ing. Eduardo Abate — Avete scritto senza dire la vostra residenza né quella del rivenditore.

I. C. Capaccio — Le copie di resa le dovete spedire all'amministrazione a vostre spese.

Il nostro compagno di fede, Corrado Cozza è stato colpito da una irreparabile sventura: a Roma, dove egli era già accorso, si svenne sua madre. A lui, a suo fratello Lorenzo, al padre le condoglianze vive della « Propaganda »

perchè di fronte ad un popolo educato ci potranno essere dei fonografi, ma non degli educatori che più o meno si sacrificano per essi.

In quanto poi a quella verità che il *Roma* abbraccia con me neanche qui mi fermerò a dimostrare l'impossibilità di far persone e falsi commenti o sbigliare nelle cifre, che lessi col bilancino alla mano, ma richiamerò l'attenzione sua alla seguente corrispondenza, che, letta nell'assemblea, fu accolta da fischi e da urli, tanto offendeva quel senso di onestà di cui è così fiera la classe operaia, e che fu smentita per voto di tutti, smentita da finora il *Roma* non ha pubblicato.

Veda bene il *Roma* come il suo corrispondente si smentisce da sé, ed io aggiungo a questi che in fatto di partigianeria la camera del lavoro non fa parte, come lui, dei vari partiti personali di Nocera e Pagani non striscia tutte le autorità, non tresca con tutte le caste o si presta a far da sedile a tutte le aspirazioni quando non siano quelle del popolo troppo in tu con quelle dei santi protettori. Questo, per esempi, sono in grado di provarlo al corrispondente molto più di quello che egli abbia potuto cedere le mie categoriche.

Dolente che il *Roma* mi abbia a ciò costretto e dichiarando che non per questo scema la mia stima per esso (come non scema il valore delle cose per l'imbecillità o la menzogna dei corrispondenti) mi auguro che voglia prendersi atto della rettifica.

**Eboli** — (*Ederia*). Cedevo che i moniti pervenuti al nostro delegato, dalle colonne dell'autorevole Propaganda, avessero prodotto i loro benefici effetti. Credo forse il sig. Cassari di esser venuto qui, tra noi, con pieni poteri, per farla da Peccheneda o Del Carretto? Perchè schiaffeggiò impunemente alcuni giovani che assistevano ad uno spettacolo nel nostro teatro municipale? Perchè chiude gli occhi sui reati di azione pubblica, verificatisi nel casotto delle guardie municipali, reati su cui, per legge, dovrebbe investigare e denunciarli all'autorità giudiziaria? Perchè ha perquisito, diverse sere fa, alle 10,30 un onesto concittadino, mentre lascia che qualche reverendo, armato di rivoltella, senza regolare licenza, si sbizzarrisca con le solite, meschine invettive col minacciare financo il corrispondente della pugnace Propaganda?

Piace a lui lo spettacolo inverosimile di qualche stupido, ridicolo e balzubente cappellano, riprovato a qualunque esame, che si permette di redarguire qualche onesto depositore contro il Colasanto, e lo spinge a rinunziare quanto ha detto? E che ne pensa il sempre sonnolento Arcivescovo, che dovrebbe destarsi una buona volta dal sonno letargico?

La loro miseria non ci tange, ne ci tangono le spavalderie di certo *Alfridos*, di quel fogliaccio la *Libertà*, che, ci si assicura, avesse contro di noi appunto i suoi strali. Il nostro programma lo gridiamo ancora una volta, è verità e giustizia.

— E pare invece che i nostri *Padri Cosciviti* abbiano messo giudizio, poichè per altri quattro individui, (tre giovanotti ed una donna) morsicati da un cane idrofobo, hanno avuto cura di farli partire, frettolosamente, alla volta di Napoli, per essere curati nell'Istituto antitifico del Prof. Cardarelli. Siamo li che dopo il nostro avvertimento l'amministrazione comunale è rinsavita; e ci auguriamo che i cognati e i parenti, incomincino ad amministrare con avvedutezza e giustizia (cosa che non hanno fatto per lo passato); che le partigianerie siano smesse per sempre, e che invece di preoccuparsi l'amministrazione, così anzi tempo, di un candidato politico pel Collegio attendesse con serietà alle tante questioni vitali, che urgono risolvere, pel bene del nostro paese. E per svelare il male dalla radice non mancheremo di proiettare le figure dei diversi candidati, che così precocemente preparano le loro armi per la conquista d'un qualsiasi medaglino.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE

Pasquale Postiglione

## Filippo Santoro fu Romualdo

con Fabbriche di Cera lavorata una alla *Saitta Montagnola ai Miracoli*, 37 l'altra alla *Via Poggioreale, 94* poco discosta dal Camposanto, e magazzino a due entrate sito in un'isola tra il *Largo Pignasecca, 13* ed il *Vico Forzo Vecchio, 17* Napoli.

Vende Candele di Cera di propria fabbricazione da Cent. 50 in sopra (la libbra di 300 gr.)

I signori compratori che acquistano la cera alla fabbrica di Poggioreale il prezzo è di cent. 40 la libbra di 300 grammi, essendo detta fabbrica consderata fuori città daziaria.

Sconto ai Rivenditori

Società Anonima Cooperativa Tipografica  
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo